

La cura Salvini per Roma comincia con gli sgomberi

» ANTONIO MONTI

Gli agenti e i blindati delle forze dell'ordine sono arrivati in piena notte a circondare l'ex Istituto Agrario di via Cardinal Capranica, nel popolare quartiere romano di Primavalle. Uno stabile di periferia, occupato dal lontano 2003, abitato fino a ieri da quasi 300 persone, tra cui 80 bambini, inserito a febbraio scorso ai primi posti nella lista stilata dalla Prefettura di Roma contenente gli immobili da sgomberare, in totale quasi 100.

IL CRITERIO SCELTO per gli sgomberi è dare la precedenza alle strutture ritenute pericolanti oppure oggetto di contenziosi legali. Ma dopo la chiusura soft dei mesi scorsi nella ex fabbrica di penicillina - sostanzialmente vuota all'arrivo degli agenti - e lo svuotamento progressivo concordato con gli occupanti di un immobile in via Carlo Felice, ieri a Primavalle si è sfiorata la guerriglia urbana.

Di fronte a uno schieramento di forze tanto imponente, circa 150 agenti su decine di blindati e mezzi con idranti, osservati dall'alto da un elicottero, gli occupanti hanno compreso che non ci sarebbero state proroghe, come accaduto nelle scorse settimane. E allora è esplosa la rabbia dei residenti nella ex scuola all'indirizzo degli agenti: "Ci trattate peggio dei cani". Prima delle 10 di mattina forti momenti di tensione: barricate in strada, cassonetti e materassi dati alle fiamme e un lancio di oggetti contro gli agenti. Il tutto per sgomberare un'occupazione attiva da 15 anni e di cui da settimane si parlava dell'imminente chiusura. Una cinquantina di persone hanno cercato di resistere salendo sul tetto, poi nel primo pomeriggio la "resa". A fine giornata si contano tre arrestati, due marocchini e un italiano, con l'accusa di resistenza aggravata a pubblico ufficiale.

Secondo il Campidoglio 145 persone, i cui nuclei familiari non sono stati divisi, hanno accettato le proposte di accoglienza temporanea, mentre

altre avrebbero rifiutato l'offerta. Ma al termine di ogni operazione su vasta scala di questo tipo - il precedente è il turbolento sgombero avvenuto nell'estate 2017 di un immobile occupato da richiedenti asilo a piazza Indipendenza - la domanda resta sempre la stessa: non era possibile fare altrimenti? La chiusura nei mesi scorsi dello stabile di Carlo Felice, preceduta dal reperimento di alloggi per gli aventi diritto da parte del Campidoglio della Regione Lazio, aveva dimostrato l'esistenza di alternative pacifiche.

A ROMA l'emergenza abitativa non è certo una novità, è la città dei senza casa e degli appartamenti sfitti. Lo scorso autunno erano stati addirittura i costruttori della Acer a lanciare l'allarme: in città ci sono 57 mila famiglie, quasi 200 mila persone, che vivono in emergenza abitativa tra morosità, sfratti, alloggi di fortuna e oc-

cupazioni (queste ultime ospitano circa 10 mila persone). Ma anche circa 35.000 abitazioni vuote, censite sempre dai costruttori.

Nonostante questo per il vice premier Matteo Salvini conta ribadire: "Nessuna tolleranza per i delinquenti, per loro mi auguro pene esemplari. La struttura era pericolante, chi ha cercato di impedire lo sgombero ha messo a rischio la vita di chi viveva nell'ex scuola. Avanti con gli sgomberi, la pacchia è finita". L'invito alla mediazione arriva

dalla Comunità di Sant'Egidio: "Solo con il dialogo, e non con esibizioni di forza, si possano trovare soluzioni concordate e dignitose per chi occupa, per necessità alloggiative, alcuni edifici della Capitale".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il piano

Linea dura della neoprefetta anche quando mancano le sistemazioni alternative

Case occupate Agenti antisommossa e idranti per liberare un palazzo da 300 persone (80 bambini): incidenti, 3 arresti



Alta tensione Le barricate ieri mattina a Primavalle Ansa



Peso: 31%